

**Dal "Breve" di Sua Santità Leone XIII
in occasione del III Centenario
della morte di San Filippo Neri**

5 maggio 1895

Nel richiamare alla mente le singolari virtù di S. Filippo Neri, questo caro ricordo solleva il nostro animo e lo trasporta soavemente all'amore di Dio. La dottrina congiunta con l'innocenza della vita, un ardente zelo di promuovere la fede, una carità smisurata verso i poveri, tutte le più elette prerogative rifulsero in modo mirabile in lui, che dalla cattedra e dal confessionale, nei pubblici discorsi e nelle esortazioni private, si adoperò a condurre sul sentiero della virtù molte persone; e negli ospedali, nelle carceri, nelle chiese e per le strade diede sempre illustri prove del suo apostolato. Quantunque egli avesse consuetudine con i dotti e con i principali uomini del suo tempo, mosso dall'amore dell'umiltà, abbracciando la stoltezza della Croce, e disprezzando le caduche cose della terra, si trovava assiduo e nella sua carità sempre operoso tra i poveri che andavano elemosinando e tra i bisognosi che peregrinavano alle porte di S. Pietro.

La Congregazione dei Preti secolari dell'Oratorio, che tanti titoli di benemerenzza ha acquistato nella storia del cristianesimo, seguendo le norme del Fondatore, attende massimamente alla pia formazione della gioventù, e riconosce la sua origine da San Filippo, il quale per primo condusse i giovani romani, in devoto e sapiente pellegrinaggio, alla visita delle sette maggiori Basiliche di Roma. Inoltre, ben conoscendo come la musica sacra elevi gli animi alla pietà, per primo egli fece comporre quei carmi che poi furono detti Oratorii, affinché la musica, accompagnata dalla poesia, inducesse a virtù le menti dei fedeli; si diede inoltre a frequentare gli antichi Cimiteri dei Martiri, in rovina da gran tempo e quasi dimenticati, e con le sue esortazioni indusse il dottissimo Cardinale Cesare Baronio a dettare l'immensa opera degli Annales Ecclesiastici.

Chi ignora quanto Roma debba a Filippo?